

## Alberto Bertoni – Inediti

### Descrizione

**BERTONI3** **BERTONI3** **Alberto Bertoni** è nato a Modena nel 1955. È autore dei libri di poesia: «*Lettere stagionali*» (1996, nota di Giovanni Giudici); «*Tati*» (1999, omaggio in versi di Gianni D'Elia); «*Il catalogo è questo. Poesie 1978-2000*» (2000, intervento di Roberto Barbolini); «*Le cose dopo*» (2003, postfazione di Andrea Battistini); «*Ho visto perdere Varenne*» (2006, prefazione di Niva Lorenzini); «*Ricordi di Alzheimer*» (2008 e 2012, con una lettera in versi pavanesi di Francesco Guccini); «*Recordare*» (2011, con Roberto Alperoli ed Emilio Rentocchini, prefazione di Marco Santagata); e «*Il letto vuoto*» (2012).

Alberto Bertoni  
( Inediti )

Da *Zàndri/Ceneri*

\*

#### Dov'era il tennis

Assisterò al massacro, avrò  
un'andatura strana  
sulla caviglia malata  
che da un'era lontana  
mi accompagna

Rarissima gara  
da vita o morte,  
rivale un magistrato  
al primo turno,  
e adesso mi ricordo la palla  
non so più se bianca o gialla  
colpita prima piatta  
e subito di taglio

Poi la guardo che passa,  
che quasi mi scavalca  
rimbalzando alta  
posso solo smorzarla  
sul terreno duro  
rovescio in contropiede  
e la gamba come gancio  
che si pianta

Subito fuori a braccia  
giocatore senza futuro  
prima volta faccia a faccia  
col suo muro

\*

## **L'avversario**

Nell'economia della tua partita  
quanto costa la corsa  
verso la pallina  
smorzata sul rovescio?

Certo, ci arrivi, la ribatti  
ma non spingi abbastanza e la tua  
controparabola si spegne  
una spanna prima della rete

Solo un quindici, in fondo, un  
piccolo quindici perduto  
in un gioco di risposta  
ma in quell'inutile scatto  
l'intera partita se n'è andata  
e più nessuno gioca  
nei campi attorno

Per un tuo ace  
si raccoglie in preghiera  
buona parte del mondo  
ma il secondo servizio nasce fiacco  
passa appena il nastro  
e rimbalzando alto  
è facile preda dell'attacco  
sulla riga di fondo

In un sorriso indecifrabile  
fiero e spaesato nel tendere la mano  
è già lì l'avversario  
la racchetta sotto braccio  
a metà campo

\*

## **Dedzà o dedlà?**

*per Alberto Prandi, in memoria*

Fàmm a môd, va' là  
quand a-m tucarà  
ed paghèr al còunt  
fin a l'ùltem bugnìn  
e gnir dedlà

Fàmm un inféren  
ch'a-s rédda ogni tant,  
a-s bàvva un bicêr  
e s'a-t vîn vòia ed carghèr un caval  
ch'a-gh sia pròunt lè de drê  
un àn?el o un prèt  
a dèr fóra la bulàta  
e al progràma col camp  
di partèint, i nómer, i an  
e i fantèin

Dàpp, t'è-m darée anch  
'na càmbra sèinza bgòun,  
cun almeno dô pultròuni,  
un tavlèin, soquànt léber, 'na fnèstra  
per guardèr al mand  
e tótt i mòd pusibil  
ed fèr al scòmed ogni dopràn?  
casomai ch'a-m vèigna bi?èign  
ed pisèr un cumèint, 'na ciacarèda  
o anch sòl 'na zighèda insàmm  
a chi umarèl ch'i pàsen  
tótt i dè là in fànd  
ra?èint a-la séva di mòrt

### **Di qua o di là?**

Fammi risparmiare qualcosa, ti prego, quando mi toccherà di pagare il conto fino all'ultimo centesimo e venire di là. Fammi un inferno dove ogni tanto si rida, si beva un bicchiere e se ti viene voglia di scommettere forte su un cavallo, che ci sia pronto lì dietro un angelo o un prete a dar fuori il tagliando della giocata e il programma col campo dei partenti, i numeri, gli anni e i fantini. Dopo, mi darai anche una stanza senza scarafaggi, con almeno due poltrone, un tavolino, alcuni libri, una finestra per guardare il mondo e tutti i modi possibili per calarmi nella parte del tipo difficile ogni dopopranzo, mi venga casomai il bisogno di pisciare un commento, una chiacchierata o anche solo un pianto assieme a quegli omarelli che passano tutti i giorni là in fondo, vicino alla siepe dei morti.

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Data di creazione**

Marzo 16, 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi